

La lezione di Harry Potter

Da best-seller a fabbrica di soldi

Tra gli incassi di film, libri, parchi a tema e merchandising la saga del maghetto di J. K. Rowling vale 25 miliardi di dollari

MARIO DEAGLIO

Joanne Rowling viene dal Nord dell'Inghilterra, è di origini modeste e non ha avuto una giovinezza facile. All'inizio degli Anni Novanta, dopo aver fallito l'esame d'ammissione all'Università di Oxford ed essersi laureata in lettere in un ateneo molto meno famoso, viveva di piccoli lavori, e talvolta di sussidi pubblici.

Nel 1990, un treno che la portava da Manchester a Londra rimase a lungo fermo, per un guasto, nella campagna inglese. Dalla borsetta di Rowling spuntarono una matita e un blocco per appunti (secondo un'altra versione, un semplice fazzoletto di carta). Così nacque il personaggio di Harry Potter, il maghetto timido e potente in lotta contro il male, e anche contro le ipocrisie.

Nel 1995 il manoscritto del primo volume, «Harry Potter e la pietra filosofale», viene inviato a numerosi editori e rifiutato da tutti; poi uno di loro ci ripensa e offre a Rowling un contratto, con il consiglio di non farsi troppe illusioni sui possibili redditi. Intanto Rowling si sposa, ha un figlio, divorzia e vive in condizioni di povertà relativa. La prima magia di Harry Potter è di cambiare quest'ultima situazione: il libro esce nel 1997, seguito, negli anni successivi, da altri sei. Non si tratta solo di libri per ragazzi, hanno un «qualcosa di più» che tocca gli adulti; ed è subito una valanga di premi, riconoscimenti, vendite e diritti d'autore che ne fanno un caso unico nell'economia della cultura.

Le cifre del successo sono semplicemente incredibili.

Dal 1997 a oggi, Rowling ha venduto all'incirca 450 milioni di copie dei libri di Harry Potter, il che la colloca al secondo posto nel mondo nella classifica di autori di serie di libri dopo Georges Simenon (il padre del commissario Maigret, i cui libri, però, sul mercato a partire dal 1931, sono molto più numerosi). Potter ha oltre 5 milioni di «follower» su Twitter e più di 4 milioni di «mi piace» su Facebook. Un lavoro teatrale scritto da Rowling, con Harry Potter come protagonista, è in fase di lancio a Londra. I libri non sono però altro che il primo stadio di un ben più vasto fenomeno culturale. Al valore totale delle loro vendite, dal 1997 in poi - stimato nel 2015 in oltre sette miliardi di dollari dall'emittente televisiva americana Cnbc - vanno aggiunti gli incassi totali nelle sale cinematografiche, per un valore quasi uguale, di otto film di Harry Potter prodotti dalla Warner Bros, ai quali si devono ancora sommare circa due miliardi di proventi dalle vendite dei film in formato digitale. Altri sette miliardi rappresentano il totale del «terzo stadio», ossia dei prodotti, giocattoli, oggetti (richiestissime le bacchette magiche), capi di vestiario, con il marchio Harry Potter. Considerando alcune entrate minori, si arriva a circa 25 miliardi di dollari.

Non basta ancora: occorre aggiungere tre parchi tematici su Harry Potter in Florida, a Hollywood e a Osaka in Giappone. E infine il set dei film, dove fu realizzato dalla Warner Bros, a Leavesden, presso Londra, sul terreno di una fab-

brica di motori aeronautici della Rolls Royce: è stato trasformato in un'esposizione permanente, visitata da oltre seimila persone al giorno, oltre due milioni e mezzo l'anno. Tra i quali, oltre ai bambini e gli adolescenti, ci sono moltissimi adulti. Il numero delle persone che lavorano in quest'esposizione è probabilmente superiore a quello degli operai dei tempi della fabbrica Rolls Royce. Al caso letterario si aggiunge così un caso economico, un esempio di come la produzione di un settore terziario legato allo spettacolo e alla cultura possa diventare un'alternativa valida, senza aiuti pubblici, per creare nuovi posti e nuove occasioni di lavoro.

Nel momento in cui si discute accanitamente di Salone del Libro, dal caso Harry Potter si possono trarre insegnamenti più generali: anche nell'epoca attuale, maggiormente legata all'immagine che alla parola scritta, il libro può fare da catalizzatore di interessi culturali più vasti. E questo non solo con la trasposizione della narrazione sugli schermi cinematografici o televisivi, ma anche in contesti più generali: a quando un parco tematico su Pinocchio, una splendida villa siciliana dove far rivivere le avventure del commissario Montalbano o l'ala di un convento in cui sia possibile ricreare l'atmosfera de «Il nome della rosa»?

Un'ultima riflessione riguarda l'autrice. Secondo alcune stime, Rowling è l'unica persona al mondo ad aver gua-

dagnato, grazie alla sola attività intellettuale, oltre un miliardo di dollari. Ha destinato una parte ingente della sua ricchezza a varie organizzazioni umanitarie; da una fondazione

che aiuta i genitori single (lo fu anche lei, prima di risposarsi) a un'altra che si occupa di sclerosi multipla, la malattia di cui morì sua madre. È attiva nel partito laburista, al quale nel

2010 ha effettuato una donazione di un milione di sterline. Che sia anche questa una magia di Harry Potter?

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I luoghi del pellegrinaggio dei fan



Alnwick

Northumberland

Per due dei film della saga il castello si è trasformato nell'Università di Hogwarts



Valle di Glencoe

Scotia

Una delle location dei film della saga del maghetto

The Elephant House

Edimburgo

Il bar dove J.K. Rowling ha scritto parte dei suoi romanzi



Hollywood
California (USA)

PARCHI A TEMA



Orlando
Florida (USA)

Osaka
Giappone

Harry Potter

Leavesden

Londra

Il set dei film trasformato in un'esposizione permanente visitata da oltre 2 milioni e mezzo di persone l'anno



King's Cross
Londra

Il binario 9 e 3/4, il punto di partenza per la scuola di magia



1997

l'anno di uscita del primo libro della saga, «Harry Potter e la pietra filosofale»



Il mondo di Potter

Il primo parco a tema aprì nel 2010 a Orlando, in Florida. Nella foto a sinistra una ricostruzione dell'università di Hogwarts a Osaka, in Giappone, sopra la scrittrice J.K. Rowling

450

milioni sono le copie acquistate nel mondo, al secondo posto tra i più venduti dopo Simenon



7

miliardi di dollari
il valore di giocattoli, abiti, oggetti e prodotti con il marchio Harry Potter

2

miliardi di dollari
arrivano dagli incassi dei film in formato digitale

1

milione di sterline
la donazione della scrittrice J.K. Rowling al partito laburista inglese

